

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato  
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
vognana, casa Tellini N. 14.

**Col 1 aprile si apre un nuovo periodo  
d'associazione al «Giornale di Udine»  
ai prezzi sopraindicati.**

Si pregano i signori Soci, tanto di città che  
provinciali, a soddisfare all'importo dello  
scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa  
preghiera perché vogliano ordinare il distacco  
del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a  
tutti quelli che devono per arretrati d'associa-  
zione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'amministrazione del Giornale deve assolu-  
tamente ed al più presto possibile regolare i  
suoi conti.

## STRADELLA ECC. ECC.

Ve lo ricordate il programma di Stradella,  
che servì di bandiera sotto alla quale si manda-  
rono alcune mediocrità a sedere nel Parlamento,  
dando una meschina idea della educazione politica  
della nostra come di altre Province?

Ora il programma di Stradella tutti lo spre-  
zano anche a Sinistra.

Udite che cosa ne dice di esso p. e. la Nuova  
Torino. Essa dice che « i moderati sapevano ciò  
che era da attendersi da cotestorso, e l'Inno di  
Stradella, che due anni dopo diventò il discorso  
della Corona, sarebbe sempre stato una canzone  
da addormentare i ragazzi; se nella vera Sinis-  
tra, nella Sinistra pura e incontaminata, non  
si fosse alzata la voce di protesta, che ebbe una  
eco risonante nel paese, e un ascolto opportuno  
dalla Corona ».

Ora la Nuova Torino si aspetta molto da  
questo che è il vero esperimento, ad onta, che  
sia reso difficile della triste eredità del « Mini-  
stero precedente e dal malefico influsso dei  
membri di quel Ministero ».

Volete sentire un'altra voce di Sinistra?  
Leggete questo che vi dice l'Adige, che anch'esso  
si permette ora di ridere sopra il famoso verbo  
di Stradella.

« Il nuovo Ministero, se non vuol essere an-  
ch'esso una nuova illusione per il paese, se non  
vuol crearsi da sè medesimo — come hanno fatto  
i suoi predecessori — la difficoltà, e precipitare  
in breve tempo, deve esser parco a parole, avaro  
di promesse e ricco invece di fatti.

Lasci da parte i programmi encyclopedici  
del tipo Stradella. Nessun Ministero di questo  
mondo può avere tanta vita e tanta fortuna —  
la storia ce lo dice — da risolvere anche solo  
una quarta parte dei problemi che nel pro-  
gramma, ormai famoso, di Stradella erano adom-  
brati.

« Le questioni si risolvono, così nelle pubbli-  
che come nelle private vicende, una per volta, e  
invece di promettere a caso di risolverne molte,  
destando intempestive e illusorie aspettazioni e  
pretese, conviene assai più all'uomo serio di Stato  
dimostrare coi fatti quello che si fa, e nello  
opere dar prova sicura e concreta e dei suoi  
concetti e di virili propositi.

« Non si richiede uno sforzo straordinario  
d'ingegno ad abbracciarci dei discorsi colla prosa  
modesta e molto casalinga e rusticana del van-  
gelo di Stradella. Le persone serie non vi at-  
taccano importanza alcuna, anzi edotte oramai  
dall'esperienza entrano piuttosto in diffidenza.  
Le persone volanti facilmente si lasciano se-  
durare e lusingare, e se le promesse annunciano  
dieci, esse facilmente corrono colla fantasia a  
sognare trenta... per poi cadere nell'eccesso  
dello sconforto, quando svanite le promesse, suc-  
cede amaro e triste il disinganno. »

È nostro costume di lasciare che la Sinistra  
giudichi la Sinistra, e per questo rechiamo tal-  
ora taluna delle voci che vengono dalla stampa  
di quella parte. Taluna diciamo, perchè a rife-  
rire tutto quello di male, che la Sinistra dice  
di sé stessa sarebbe un giudicarla troppo se-  
veramente.

Ecco p. e. che cosa dice il Pugnolo di Na-  
poli, ricordando le elezioni del 1876, delle quali  
ora tutti lamentano i risultati:

« La prima volta, forse, nella Camera italia-  
na, dopo il 1860, si trovò chi volle deputati  
non fedeli al partito, non amici al Ministero,  
ma ossequiosi alla persona di un ministro. Que-  
sto fatto, che ha avuto un'importanza non lie-  
ve, e produce ancora effetti disgraziati, deve-  
re addirittura come il principal vizio delle elezioni  
del 1876. »

Li covò il germe dei gruppi personali, che  
poi, attraverso la divergenza delle idee e delle  
aspirazioni, si manifestarono nella Camera, e che  
hanno, più d'ogni altra cosa, provocato il di-  
sgregamento della Maggioranza.

## POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**GIORNALE DI UDINE**

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annuncio in qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
ceschi in Piazza Garibaldi.

Le diverse opinioni possono produrre lotte  
vivissime, ma queste sono lotte non mai peri-  
colese, e quasi sempre seconde.

Invece, le diverse simpatie personali, che si  
riducono a gara di personali ambizioni, produ-  
cono anarchia, miseria politica, e miseria morale.

Allora la passione non è più vivificata da  
un'idea, che nobilita, ma è invenuta da mo-  
schini interessi, che intristiscono.

Sul terreno delle idee un accordo può tor-  
nar facile; su quello delle prevalenze, egoiste  
s'ingigantiscono le discordie.

Che cosa metteva noi Italiani, di rizza la-  
tina, mille volte al di sopra della Spagna, cento  
volte innanzi alla stessa Francia? Questo ap-  
punto, che noi popolo di recente tornato a nuova  
vita, facevamo una politica, non di persone, ma  
di concetti.

Ed eccoci, ad un tratto, piombati in una  
politica opposta, in una politica completamente  
spagnuola.

Quando si scriverà la storia di questi due  
anni — e Dio voglia che il periodo sia per-  
chiudersi, e rimanga come meteora stravagante  
e passaggiera — lo storico acuto non potrà, per  
spiegare gli avvenimenti, prescindere dal fatto  
a cui accenniamo. »

La Patria di Bologna, che dei giornali di  
Sinistra è uno dei migliori, spiega nel seguente  
modo il *parto laborioso* del Ministero Cairoli,  
che secondo lei dovette cercare colla lanterna  
di Diogene i suoi uomini. Secondo la Patria lo  
causa è la composizione della Maggioranza di  
Sinistra uscita dalle elezioni. Essa dice:

« L'enorme Maggioranza con cui gli Elettori  
risposero all'appello del Ministero Depretis, venne  
a Montecitorio col titolo di ministeriale e pro-  
gressista, ma poco per volta si cominciò a ve-  
dere che s'erano voluti troppi deputati, non già  
consenzienti nei principii che erano la divisa di  
quella Sinistra, che aveva finalmente sconfitto la  
Destra, ma devoti alla persona di questo o quel  
Ministro. E così abbiamo un amalgama, una  
miscela di elementi che si chiamano partiti, che  
stanno insieme, più che per omogeneità di prin-  
cipii e di programmi, per una svariata collusione  
d'interessi individuali. Da ciò il facile comporsi,  
scomporsi e ricomporsi di partiti e di gruppi  
che s'avvicendano e si moltiplicano indefiniti-  
vemente. »

« Manca naturalmente a questi abbozzi di par-  
titi la meno che salda organizzazione, e l'effi-  
cacia della disciplina. Sono bande, non reggi-  
menti o battaglioni; seguono capitani di ventura  
più che veri capi naturali. Ogni gregario d'un  
giorno o di un'ora ha il suo piano particolare  
di guerra e il suo obiettivo individuale. Al  
momento della battaglia tutti sono disposti a  
comandare, nessuno ad obbedire. E quando un  
partito o un gruppo importante di esso è chia-  
mato ad occupare e sostenere la posizione più  
importante, chi lo conduce si trova nell'imbar-  
azzo della scelta di chi deve coadiuvarlo nella  
direzione dell'attacco o della difesa. Tutti hanno  
la pretesa di essere i prescelti, molti si offrono,  
ma ciascuno leva allora di tasca il suo piano  
di guerra già preparato, e sfodera le sue sim-  
patie per l'uno, le antipatie per l'altro di quelli  
che vorrebbe o non vorrebbe colleghi. Allora  
scoppiano tutte quelle difficoltà che oggi ha  
incontrate l'on. Cairoli nella formazione del  
nuovo ministero con grave meraviglia e scon-  
ferto del paese. »

La Patria vede poi già in seno alle segrete  
conventicole dalla Sinistra affilarsi le armi contro  
il terzo esperimento della Sinistra; per cui trova  
poco rassicurante il barometro politico e spera  
soltanto che il paese guarisca la Sinistra da questi  
cattivi umori.

La Lombardia che è proprio sinistrissima,  
ecco come giudica anch'essa la Sinistra e la po-  
sizione politica attuale:

« La Sinistra ed il Centro sinistri, costitui-  
scono una specie d'Argo non dai cento occhi,  
ma dai cento cervelli scomposti, dalle cento  
ambizioni deluse; una specie di mostro che il  
fisiologo soltanto potrebbe caratterizzare, ed il  
psicologo studiare con esattezza. Non c'è in quei  
due settori della Camera né disciplina, né spi-  
rito di partito, né fede nei principii. Pochi sono  
gli uomini che in mezzo a tanto travimento  
di animi proseguono impavidi per la dritta via,  
noncuranti d'intrighi e di mene. E questi pochi  
saranno i soli, fedeli e costanti amici del  
Gabinetto Cairoli-Zanardelli. »

« Ci duole dirlo, ma dalle notizie che rice-  
viamo da ogni parte, ci risulta che non si tar-  
derà a tornare alle scene dell'ultimo periodo  
del Gabinetto Depretis n. 2. La Maggioranza

raccogliticcia d'oggi, si scomporrà domani, per  
riconciliarsi magari il giorno dopo alla meglio,  
e poi suddividersi, riaggrupparsi e così via.

In mezzo a questa altalenante, a queste oscil-  
azioni, il Ministero non potrà contare i suoi  
amici, non conoscerà le sue forze, non potrà  
forse neanche studiare a fondo gli umori e le  
tendenze della Camera. E quindi si troverà im-  
pacchito, non potrà spiegare un programma  
netto e ben determinato, procederà innanzi  
guardingo, diffidente, e non avrà l'iniziativa  
che deve avere per ottenere il plauso della  
Nazione. »

« Esso si troverà quindi, dinanzi a questo  
bivio: o secondare gl'intriganti ed i faccendieri,  
od opporre un argine allo loro pretesto. Il di-  
lemma è chiaro: o here od assogare. Il primo  
caso è impossibile, imperciocchè noi crediamo  
fermamente che Cairoli ed i suoi amici non  
scenderanno a patti con gli uomini che vor-  
rebbero fare della deputazione un mestiere. »

« Bisogna dunque vincere. Qui sta il punto:  
A noi, invero, pare cosa molto difficile; sono  
troppi, ed hanno anche molta audacia. Essi po-  
trebbero per avventura rimaner vincitori, nu-  
mericamente s'intende, in qualche prova pro-  
ssima o remota, ed il partito sarebbe rovinato  
ed il paese ne riceverebbe immensi danni. »

« Bisogna dunque decidersi. Bisogna presen-  
tar subito la legge elettorale. Se non passerà  
completa passerà in gran parte; la Sinistra,  
senza smentirsi, e scavarà la fossa, non può  
osteggiarla, perchè costituisce la base fonda-  
mentale del suo programma. E appena votata  
la legge elettorale, bisogna decidersi a scioglier  
la Camera, e interrogare la volontà del paese,  
chiedendo di nuovo gli elettori alle urne. »

Questo stato di cose, secondo un altro gior-  
nale sinistro estremo, dipende dalle deplorevoli  
condizioni nelle quali i due fatalissimi ministeri  
Depretis hanno ridotto la Maggioranza.

« Non ci illudiamo! Con la Camera attuale  
nessun ministero è sicuro della Maggioranza di  
domani. »

« Noi non sappiamo davvero quali siano gli  
intendimenti del Gabinetto e ci riserviamo di  
giudicarlo dai fatti. Ma affermiamo che il co-  
siddetto terzo esperimento non sarà serio e reale  
infino a tanto che l'on. Cairoli non presenterà  
la legge elettorale che si comprendia nel suo  
nome, e non chiamerà il Paese a giudicare con  
essa uomini e cose, partiti ed istituzioni. »

Ecco come, dopo i due primi esperimenti la  
Sinistra giudica i suoi Ministeri, la Maggioranza  
della Camera attuale, la Sinistra! C'è del resto  
su ciò unanimità di giudizi anche nel paese!

## DAL VATICANO

Scrivevi da Roma alla Ragine:

Il papa lavora, è vero, molto col Franchi, ma  
neppure il Franchi ha potuto vedere una par-  
ola dell'allocuzione.

Intanto gli intransigenti sono furibondi. Essi  
dicono che il papa, con la sua smania di riforme  
gli abusi, rovinerà la Chiesa.

Si può dire anzi che già gli abbiano dichia-  
rato la guerra, dal momento che tentano susci-  
targli imbarazzi, alimentando inimicizie nel  
paese.

A capo dei malcontenti stanno i cardinali Bor-  
romeo, Caterini, Martinelli, Billio, Berardi; quest'  
ultimo specialmente, che il papa detesta per le  
relazioni che ebbe col Nicotera, e per gli intrighi  
che aveva incominciato ad annodare con lui  
negli ultimi tempi in cui Nicotera fu al mini-  
stero; intrighi per primo premio dei quali, il  
Berardi ebbe il marchesato per il fratello; il quale  
a sua volta regalò all'onorevole Nicotera quel-  
l'equipaggio magnifico in cui questi si scarro-  
zava per Roma, e pose la firma sopra una quantità  
di cambiati nicoterini, che adesso dovrà pagare.

Figuratevi che il Berardi voleva essere segre-  
tario di Stato, ed immaginate l'odio che ha  
votato al nuovo papa. Il quale, almeno per ora,  
pare non ne voglia sapere di conciliazione, e in-  
tenda di voler percorrere la sua strada, lascian-  
do agli altri di percorrere la loro.

Il papa finora non ha nessun favorito, e si  
mantiene chiuso con tutti.

Pressato a dare le disposizioni per le funzioni  
della settimana santa, ancora non ha lasciato  
comprendere se le vuol compiere in San Pietro  
o nella cappella Sistina; ma quel che fa supporre  
che quelle funzioni verranno celebrate nella cap-  
pella Sistina, è il sapere che la prima domenica  
di aprile il papa piglierà possesso della basilica  
di San Giovanni, ma la piglierà per procuringa,  
per mezzo del cardinale Chigi, che è il titolare  
della chiesa.

In Vaticano continuano intanto le riforme. Il  
corpo degli Svizzeri, che è ora ridotto a soli  
40 uomini, verrà sciolto. Il papa ha invece in-  
tenzione di surrogarli con la guardia palatina  
riorganizzata.

La guardia palatina era fin qui un corpo d'o-  
nore. Con Leone XIII sembra entrata in Vati-  
cano anche la democrazia, perchè egli tolse al-  
cune regole d'etichetta, quella ad esempio che i  
cardinali, per essere ricevuti, dovessero chiedere  
udienza. Ora basterà che siano annunciati dal  
cerimoniere.

Uno dei cardinali che il papa vede più volen-  
tieri è il Guidi, al quale disse che sarà lieto di  
vederlo in Vaticano ogni quindici giorni.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 26 marzo.

Dopo gli indirizzi del Friuli orientale contro  
ogni trattativa di annessione al Regno d'Italia,  
promossi dal tirapiède dei Ritter, Conte La  
Tour, ed imposti da prezzolati mascazioni con  
minaccie di fuoco a tutte le proprietà di coloro  
che si rifiutassero, dopo le conseguenti selvag-  
gie dimostrazioni di alcuni villani di Cormons  
contro alcuni italiani ch'erano là andati a scam-  
pagnare in una delle passate feste, anche qua  
alcuni ufficiali di marina ed un capoccia del  
club Alpino austriaco, tutta gente che a Trieste,  
grazie al Cielo, non è che di passaggio,  
vollero fare la loro dimostrazioncella. Con vil-  
lani impertinenti modi questi signori s'alarzarono  
dal loro tavoli ed escirono dalla birreria della  
Borsa Vecchia, all'udire la ripetizione della nu-  
ova musica del maestro Wagner, dedicata a Re  
Umberto, che fu più volte applaudissima, da  
tutti gli altri presenti, ed erano moltissimi.

Ma sono codeste sciocchezze, che non varrebbe  
la pena di ricordare se non servissero a qual-  
ificare i loro sciocchi autori.

Il partito liberale di qui, che come vi ho  
detto altre volte, parteggiò sempre per la Sinis-  
tra, come quella che più della Destra s'inte-  
ressava, almeno a parole, per Trieste e Trento,  
salutou cou compiacenza il nuovo Ministero Cairoli.

Invece i nostri avversari ridono. Il nuovo  
Ministero è composto quasi tutto da uo-  
mini affatto nuovi, e quindi si riducono a  
giudicare il nuovo governo

commercio colla Francia e la tariffa doganale e siano stati presentati i bilanci.

Affermarsi che sia allo studio un vasto movimento nel personale dei prefetti. Esso comprenderebbe molti di quelli delle principali provincie. La tempesta rumoreggia sul capo del barone Nicotera. Vi ho telegrafato l'altro ieri che si temono scandali fra lui e l'on. Crispi. Questi vuole vendicarsi del tiro fattogli colla scoperta del suo duplice matrimonio. Mi si assicura oggi che il Crispi abbia in mano armi potentissime, ma i ragguagli forniti sono di natura tanto delicata che non ardisco esporre di che si tratti. Basti il dire che il Gambetta, nel suo recente viaggio a Roma, consegnò al Crispi documenti compromettenti per il barone Nicotera. Ora il Crispi intende valersene. Figuratevi le brutte scene che ci si preparano. Affermarsi che alte influenze si adoperino presso il Crispi per indurlo a più miti consigli. Egli ha avuto ieri udienza dal principe Amadeo.

## ESTERI

**Germania.** Il principe Alessandro d'Assia, padre del principe Luigi di Battenberg, che si designa come il futuro ospodaro della Bulgaria, e che il principe Tcherkassky indicò ai Bulgari come il loro futuro sovrano, è ora a Vienna, ove è stato ricevuto dall'arciduca Alberto. Il suo figlio Luigi servì presentemente nella marina inglese, e si trova nel Mar di Marmara sopra il Sultano. Il principe Alessandro, fratello minore di questi, è luogotenente nell'esercito prussiano, ed ha fatto la campagna di Turchia nell'esercito russo.

**Turchia.** Secondo i dati già conosciuti del trattato di Santo Stefano, che abbiano pubblicato, i mutamenti che avverrebbero nella Turchia d'Europa si riassumerebbero così:

Il Montenegro si accrescerebbe di 58 leghe quadrate e di 45.000 abitanti, tra i quali si troverebbero 15.000 mussulmani. Quindi la sua presente popolazione, che ascende a 196.329 anime, verrebbe portata a 241.329 anime. La Serbia avrebbe 164 leghe quadrate con 216.000 abitanti, dei quali 92.000 mussulmani. Il Principato bulgaro comprenderebbe 2.562 leghe, con 3.822.000 abitanti, dei quali 1.430.000 mussulmani.

Insomma la Turchia perderebbe in Europa, compresa la Dobruja, 2.938 leghe quadrate e 4.457.000 abitanti, cioè un terzo del suo territorio e della sua popolazione.

**Russia.** Ha prodotto grave impressione l'articolo del *Golos* che riflette il malcontento del popolo russo per l'esito della guerra conseguente dal trattato di pace, e per la dichiarazione che col medesimo non fu raggiunta la piena e definitiva liberazione dei cristiani. Questo linguaggio niente rassicurante viene ritenuto come minaccioso non lontane complicazioni, dalle quali potrebbe sortire una nuova guerra.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 24) contiene:

(Cont. e fine v. n. 74 e 75)

174. **Avviso d'asta.** Presso la R. Prefettura di Udine il 16 aprile p. v. avrà luogo il 1º esperimento d'asta per aggiudicare al miglior offerente l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria detta del Jadi n. 4 che da Albana mette al confine del Comune di Castel del Monte in Distretto di Cividale; secondo il progetto compilato dall'ing. Pio Bertolini, progetto che può essere ispezionato presso la stessa Prefettura. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. lire 37271.55 e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di 5 anni.

175. **Avviso.** La presidenza del Consorzio Rionale di Udine, allo scopo di meglio alimentare le due Rogge dette di Udine e di Palma, ha fatto domanda di poter costruire attraverso l'alveo del Torrente Torre nei pressi di Zompitta una pescaia con annesso sghajatore onde conservare il fondo del Torrente ad un eppotuno livello, in modo da rendere l'incile del canale pensile indipendente dalle dannose conseguenze delle piene. Prima che il progetto all'uopo compilato venga approvato dal Ministero, tutti quelli che ne hanno interesse possono ispezionarlo presso la R. Prefettura di Udine e produrre i crediti reclami fino al 10 del p. v. aprile.

176. **Strade obbligatorie.** La R. Prefettura di Udine avvisa che il progetto tecnico di costruzione della strada comunale obbligatoria da Lauco al confine con Villa Santina fatto compilare d'ufficio trovasi depositato presso la Prefettura stessa ove rimarrà esposto per 15 giorni a dare dal 23 corrente, affinché chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre ogni creduta osservazione.

177. **Extracto di bando venale.** Presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo il 3 maggio p. v. a richiesta della Banca popolare friulana (agenzia di Pordenone) ed in confronto di Goretta Antonio di Poreca la vendita ai pubblici incanti di alcuni stabilimenti nel Comune di Poreca. Prezzo sul quale si apre l'asta: l. 421.02.

178. **Avviso d'asta.** Il 4 aprile p. v. presso il Municipio di Barcis seguirà il 1º esperimento d'asta per la vendita di circa mc. 7890 di borse faggio ed altre latifoglie derivabili dal taglio prima presa bosco, denominato Monte-

longo, (per ogni metro sul dato d'asta di lire 3.10 col deposito di lire 2440) e per la vendita dell'legna cedra di faggio e d'altro latifoglie da ridursi in carbone derivabili dalla località formante parte della sommità del bosco Montelongo, (bisacche di carbone di Cg. 155 ciascheduna, n. 1685 circa a l. 3.12, deposito l. 526).

179. **Bando per vendita d'immobili.** Nella causa per espropriazione promossa dalla R. Intendenza di Finanza in Udine contro Vazzoler Arcangelo di Rorai Grande, nel 9 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto d'alcuni beni immobili posti in Prata.

**Nomine giudiziarie.** Rabotti Francesco, già presidente del Tribunale civile di Genova, da circa un mese presidente del Tribunale di Tolmezzo, fu tramutato al Tribunale di Sarzana. Il posto di presidente in Tolmezzo fu conferito al giudice di I categoria del Tribunale di Rovereto, Angelo Fantoni.

Montanari Pietro, vicepresidente del Tribunale di Udine, fu nominato presidente a Favullo, e Brivoli Enrico, giudice del Tribunale di Reggio Emilia, fu promosso a vicepresidente in Udine.

L'aggiunto giudiziario Francesco Franceschini, addetto al Tribunale di Udine, fu promosso a giudice presso il Tribunale di Castiglione delle Stiviere.

**La Presidenza della Società cooperativa fra i falegnami udinesi** si propone di rivolgersi ai cittadini per accrescere il numero dei soci benefattori, i quali la ajoutino nell'arduo e santo compito da essa assunto, di procurare lavoro a quelli artieri che ne sono da gran tempo privi.

La filantropia che ha sempre distinto i nostri concittadini ci rende sicuri che questo appello non rimarrà inascoltato, e che molti aderiranno all'invito di iscriversi come soci onorari ad una associazione che si propone uno scopo così altamente lodevole.

Appena si sarà costituito colle offerte dei soci onorari ed altre un sufficiente fondo, la Presidenza disporrà di festeggiare il giorno dello Statuto con l'estrazione a sorte, fra i soci beneficiatori, di tre oggetti d'arte, eseguiti da taluno fra i falegnami ed esercenti arti affini aggregati al sodalizio.

Sappiamo inoltre che la Presidenza medesima prenderà l'iniziativa di una Lotteria di Beneficenza il cui ricavato andrà a beneficio del fondo della Società dei falegnami. Infatto essa, come si disse, si rivolgerà ai cittadini per unire ai soci ordinari un numero di soci beneficiatori che le permetta fino dalle prime di tornare di giovinamento ai bravi artieri forzatamente disoccupati, e ciò procurando ad essi un pronto lavoro in questi tempi per essi cotanto critici.

Il concorso di questi beneficiatori renderà più pronta e più profusa l'azione che la Presidenza si propone di esercitare in pro de' suoi colleghi privi di mezzi e di lavoro e che ridonderà pure a vantaggio comune, dacchè il malessere di una classe non manca di ripercuotersi anche sulle condizioni delle altre.

**Interessante esperimento.** Domani, 28, alle ore 3 pomeridiane nell'atrio dello Stabilimento di San Domenico, gentilmente concesso del Municipio, avrà luogo un esperimento dell'apparato per estinguere il fuoco chiamato l'*Estantore*, della ditta Ferdinand Pistorius di Milano.

L'ingegnere sig. Troisi c'incarica di avvertire quei signori, cui non fosse pervenuto il biglietto d'invito, che troveranno libero l'ingresso qualora desiderino assistere all'esperimento.

**Biglietti di Banca.** In esecuzione al Decreto Reale 23 gennaio 1878, n. 4270 (serie 2) e al Decreto Ministeriale dello stesso giorno, col 1 aprile 1878 i biglietti da lire 250 e da lire 1000 della Banca Nazionale, dichiarati provvisoriamente consorziali, cessano di aver corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato e in tutte le contrattazioni; e i biglietti da lire 250 propri degli Istituti di emissione non saranno più ricevuti nelle Casse dello Stato a cominciare dalla detta epoca del 1 aprile 1878.

**La mezza quaresima** sarà domani a sera festeggiata al Teatro Nazionale con un veglione mascherato.

Il prezzo d'ingresso è di cent. 65, e di cent. 30 quello per ogni danza. Le signore mascherate avranno libero l'ingresso.

Un veglione mascherato avrà pur luogo domani a sera nella Sala Cecchini. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di cent. 25, e quello per ogni danza di cent. 20. L'ingresso sarà libero tanto per le signore mascherate quanto per quelle senza maschera.

### Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che si daranno a questo Teatro Sociale nella corrente settimana:

Merc. 27. *Il Codicillo dello Zio Venanzio* di P. Ferrari. — *Bere o affogare* di L. Castelnuovo. Giov. 28. *Colore del tempo* di A. Torelli (nuovissima) a beneficio della signora Adelaide Falconi. — *Parodia del Suicidio*, farsa.

**Morte accidentale.** Il 22 corr., mentre certo D. Z. S., d'anni 33, manovale, stava lavorando nella località detta il Ponte del Cristo in Comune di Pontebba, si staccò dalla soprastante montagna un grosso sasso che andando a colpirlo sulla testa lo rese all'istante cadavere.

**Inceduti.** Di questi giorni avvennero tre incidenti: uno nel bosco sito sulla montagna denominata Costa Chiazzo in territorio di Amaro (Tolmezzo) il quale si estese per 400 metri quadrati, danneggiando per lire 1500. Uno in Cividale nella casa di certo L. G. che per deterioramento del fabbricato e distruzione di foggia ed attrezzi rurali causò un danno di lire 800. Ed altro sopra un fondo di proprietà dei fratelli Andreussi, nella località Ronco bandito in Comune di Artegna, che appiccato in un cespuglio da uno stopaccio di scarica d'arribugio fatto da uno sconosciuto che cacciava in quei dintorni, si dilatò per 300 metri, abbucando alcuni castagni ed altri vegetali per un valore di lire 60.

**Furti.** La sera del 23 in Cividale ignoti, mediante scalata di una finestra si introdussero nella stanza da letto di certo G. A. ed involarono alcuni oggetti preziosi per il costo di lire 300. Certo Q. M., la notte del 22, in Pordenone, rubava un sommarello del valore di lire 50 el p. lo vendeva per lire 10 ad un espositore di bestie feroci. Desso fu quindi arrestato.

**Mancato furto.** Sconosciuti entrarono per la porta aperta nella cucina di D. S. in Aviano e stavano per asportare alcune suppellettili di rame, ma disturbati se ne fuggirono, abbandonando la refurtiva.

**Arresto.** I RR. Carabinieri di Pordenone arrestarono una donna sorpresa a tenere gioco d'azzardo sul pubblico mercato.

**Tentato suicidio.** Leggiamo nel *Tempo* di Venezia d'oggi che certo G. F. di Marco da Palmanova giovane d'anni 20, studente, tentò di suicidarsi in quella città nella propria stanza a San Lorenzo scaricandosi due colpi di rivoltella, uno alla testa e l'altro a un braccio. Fu prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale. Le ferite sono gravi. S'ignora la causa che lo trasse alla disperata risoluzione.

**Anello perduto.** Domenica p. p. a tarda notte fu perduto un anello d'oro con quattro brillantini e cinque rubini formanti una croce. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà data generosa mancia.

## CORRIERE DEL MATTINO

Roma 26 marzo (mat.)

Oggi il Ministero si presenta alla Camera completo, ossendo venuto anche il Corti. L'esercito venuto a capo di qualsiasi maniera fa che finalmente si respiri, giacchè era una gran cosa che il paese si trovasse senza Governo in momenti così difficili per l'Italia e per l'Europa. Continuano i giornali i loro commenti sulla composizione di esso; ed è singolare che i più benevoli vengono da quelli della Destra. Il *Popol Romano*, il *Bersagliere* hanno già incominciato le loro ostilità, la *Riforma*, dopo averne osteggiato la formazione, continua i suoi tentativi di rialzare il Crispi e quasi d'imporsi quale un protettore funesto al Ministero. Vedremo domani al Parlamento, se finalmente i tanti gruppi personali e regionali in cui si è divisa l'enorme Maggioranza si sgrupperanno.

Probabilmente, per ora il Ministero, evitando di presentare cose di molta importanza, otterrà una tregua dei gruppi. Sembra che ad evitare una manifestazione di essi fino all'elezione del presidente della Camera si proponga di lasciar fare e di non proporre un candidato suo proprio. Ma questo è pure difficile; e lo prova il destino del De Pretis, che votando per Cairoli aiutò non impedì la crisi. Lo scegliere per candidato taluno dei ministri caduti, come il Coppiino, od il Mancini, non sarebbe prudente. Perchè non dovrebbero unirsi tutti sul nome del Bianchieri, il quale almeno è stato giudicato da tutti un bravo ed imparziale presidente?

Si crede, che la quistione ferroviaria si voglia scioglierla coll'inchiesta e coll'esercizio governativo provvisorio per la rete dell'Alta Italia, riservando a più tardi il tema della costruzione di nuove ferrovie. In fatto di tributi forse si penserà ad un alleviamento del prezzo del sale. Poi verrà la riforma elettorale. Speriamo che in questa si agisca con una prudente gradazione, ora che si studia in Vaticano di aprire la porta a tutti quegli elettori che sarebbero guidati alle urne dai preti. Il padre Curci in una appendice al suo libro tratta con molta franchezza questo tema, sperando di formare un partito conservatore, che dovrebbe somigliare al partito clericale del Belgio. E questa la corrente, che sta per predominare ora, abbandonando quella delle ostilità ad oltranza all'Italia una, la quale allontanava dal Vaticano tutta la gente onesta per patriottismo.

Le cose di Firenze e di Napoli si presentano al Ministero come assai urgenti. È probabile, che si sciogliano i due Consigli, che si faccia un'inchiesta, che si proponga qualche cosa per Firenze, la quale alla fine fa sulle prime eccitata a spendere dalla pubblica opinione, e che dopo non poteva in tutte cose fermarsi a mezzo, che si pensi poi a sgomberare dalla camorra sandonatista il Municipio napoletano, contro cui è nata una reazione in Napoli stessa. Non è possibile pensare, che lo Zanardelli abbandoni quel valentuomo del Gravina ed il questore Amor, come pretenderebbe il fastoso duca, per quanto il gruppo che speculava sul Comune ab-

bia mandato qui ad intrighiare i suoi uomini. Lo Zanardelli non ha né il carattere da ciò, né gli stessi motivi del Crispi per chiudere un occhio sui fatti del San Donato. Vedremo, se nel suo terzo sperimento la Sinistra avrà, come dicevano questi giorni, il coraggio di depurare se stessa.

Io lo desidererei, perché prevedo non lontano il tempo in cui i liberali galantuomini sentiranno il bisogno di stringere le fila, onde il paese non sia tentato a fare ben diversi sperimenti pericolosi alle istituzioni. Non è male, che al Governo si sieno provati e si provino degli uomini nuovi ad esso. Se il potere alle volte irrita, certe ambizioni, qualche volta viene a moderare nella scuola pratica di esso e serve poi anche a scartare per sempre gli inetti.

L'*Opinione* invita il nuovo Ministero a difendere con decreti reali l'opera incostituzionale a cui il Depretis si lasciò trascinare dal Crispi circa il Ministero soppresso ed al fondato, senza provocare nel Parlamento una discussione irritante per riguardi al Crispi, che già è politicamente un uomo morto. Si dice che al Ministero dell'Agricoltura, ora strenuamente difeso dall'*Avvenire* organo dei Cairoli, sarà chiamato il Lovito, che per il momento, fa da segretario in quello del Tesoro.

La stessa *Opinione* commentando la *Pall Mall Gazette* viene nell'idea del vostro giornale, che essendo oramai distrutto il dominio turco in Europa, sia bene ampliare il Regno di Grecia, onde non lasciare tutto in mano della Russia.

Il Nord, organo della cancelleria russa, dice oggi che il Congresso è poco probabile, e opina che nell'interesse europeo si dovrebbe per terminare alla crisi attuale non curandosi del beneplacito dell'Inghilterra. Il *Morning Post* dal canto suo continua a intuonare il *quos ego*, e ammonisce la Russia a non abusare delle sue vittorie, l'Inghilterra essendo decisa a contenere a vita forza quella preponderanza nell'Oriente ch'essa finora ha goduto. Ma qual peso può darsi alla vana minaccia dei fogli inglesi?

La *Presse* di Vienna, che tratta di nuovo questo argomento, trova che l'Inghilterra da sola non può attendersi alcun risultato da una guerra contro la Russia, e poi scrive queste significanti parole: « Su qual amico, su qual alleato, deve contare l'Inghilterra? A Londra si concepi la speranza che l'Austria fosse disposta a trarre le castagne dal fuoco per John Bull. Ma che l'Austria non abbia alcuna voglia di arrischiararsi a tale impresa, lo dimostrano le discussioni nelle Delegazioni sul credito dei sessanta milioni. Per quanto nell'Austria-Ungheria si trovino deplorevoli i risultati della guerra russo-turca, nessuno sente voglia di gettarsi in una lotta a morte ». La *Presse* conclude respingendo recisamente l'idea di un'alleanza « con una Potenza che anche coi maggiori sforzi non riuscirebbe a mettere in campo un esercito più grosso di quello che potrebbe chiamare sotto le armi la piccola Baviera! »

Questo linguaggio dimostra quali siano le disposizioni prevalenti a Vienna, ove il generale Ignatieff, che è in viaggio alla volta di quella città, potrà facilmente raggiungere lo scopo del suo viaggio, che si dice esser quello di dissipare qualunque inquietudine del gabinetto austriaco circa la pace di Santo Stefano e di rendere così completo l'isolamento dell'Inghilterra. E diciamo completo perchè l'astensione dell'Austria sarà imitata, a quanto scrivono da Berlino alla *Pol. Corr.*, anche dalla Germania e dall'Italia, e in quanto alla Francia essa non si sogna neppure di dar aiuto all'Inghilterra. Dove sono dunque le « Potenze » che la stampa inglese continua ad invocare?

Secondo le informazioni della *Capitale*, le basi del programma dell'on. Cairoli comprenderebbero i seguenti progetti di legge: Inchiesta ferroviaria. Esercizio provvisorio delle ferrovie. Nuove costruzioni, massime nelle Province Meridionali. Diminuzione di 15 centesimi del prezzo del sale. Riforma elettorale. In seguito la Camera verrebbe sciolta.

— Il *Bacchiglione* ha da Roma 26: Il programma del nuovo Gabinetto esposto oggi alla Camera tranne qualche segno di tacita approvazione, fu accolto freddamente.

Il programma si limitò a pochi punti.

Per la politica interna, Cairoli disse di voler rispettare la libertà e di essere alieno dai colpi arbitrari.

Per la politica estera, dichiarò di voler seguire una completa neutralità.

Tarò quindi delle leggi che presenterà in questa sessione, intendendo che vengano approvate prima che sia chiusa.

Ese sono quelle sulla diminuzione delle imposte, sulla riforma comunale e provinciale, e sulla riforma elettorale.

In quanto alla questione dei ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il Gabinetto sottoporrà alla Camera un'immediato progetto di legge per la ripristinazione del ministero di Agricoltura.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Atene** 23. Una deputazione composta dei sindaci d'Atene e del Pireo, e del reitore magnifico dell'università, presentarono a Windham un indirizzo, nel quale si dichiara gratitudine all'Inghilterra per aver essa proposta l'ammissione della Grecia al Congresso.

**Pietroburgo** 25. L'*Agence russe* scrive: Dopo che la Russia comunicò alle potenze l'intero trattato di pace, e dichiarò che non vi esistono articoli segreti; dopo che dessa oltre a ciò riconobbe ad ogni membro del congresso il pieno diritto di discutere, di fare proposte, di prendere risoluzioni, il persistere del gabinetto di Londra nel voler imporre alla Russia la propria formula, come un maligno puntiglio dimostrante un'intenzione offensiva.

**Londra** 25. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli 24: Ignatief e Reuf pascià coi prigionieri Osman e Terfik sono qui arrivati. Ignorarsi in che qualità ritorni Ignatief. Il conte Zichy differì il suo congedo. Lo Czar non negò le concessioni chieste da Reuf pascià, ma domando in compenso l'alleanza della Turchia. Un forte partito turco è favorevole a un'alleanza coll'Inghilterra. Nel caso di guerra, la Russia esigerebbe dalla Turchia la stipulazione d'una alleanza o il disarmo.

**Versailles** 25. Il Senato approvò il bilancio delle spese.

**Londra** (Comuni). Northcote dice che la Russia comunicò il testo del trattato; riusa di rispondere alle domande circa le condizioni che pone l'Inghilterra per Congresso e sulla risposta della Russia, perché le trattative sono pendenti. Bourke dice che il console inglese a Salonicco recossi in Tessaglia e nell'Epiro per avere informazioni. Soggiunge che il console inglese a Caudia riuscì ad ottenere un accomodamento fra la Porta e gli insorti, ma ignora siasi conchiuso un armistizio. Conferma che la Porta ha posto in libertà i galeotti di Jannina e di Larissa. Layard fece rimostranze. Bourke soggiunge che l'Autorità della Porta cessò all'interno di Candia.

**Londra** 26. Il *Morning Post*, rispondendo agli articoli dell'*Agenzia Russa* e del *Nord*, dice: « La Russia crede di già avere l'Impero d'Oriente sotto le sue mani; ma deve dirle che mira a cosa ch'è di già in possesso dell'Inghilterra, e che questa non lascierà le sia tolta senza combattimento ». Lo *Standard* ha da Berlino, che i Principi Battenberg fanno dichiarare ai giornali assiani che nessuno di essi fu candidato al trono della Bulgaria. Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Ignatief recossi a Vienna in seguito ad inquietudini per l'attitudine dell'Austria. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Confermisi che la Russia non ha ancora risposto all'Inghilterra. La Russia si sforza insieme alla Germania di guadagnare l'Austria per isolare l'Inghilterra.

**Costantinopoli** 25. Le truppe turche accampate a Bujukdere si ritirarono verso le alture di Maslak, fra Bujukdere e Pera, ma i Russi non occuparono Bujukdere. Osman pascià fu nominato comandante della Guardia imperiale.

**Filadelfia** 26. Un incendio distrusse 35 case.

**Bruxelles** 25. Il *Nord* scrive: È poco probabile la riunione del Congresso; e in vista delle disposizioni del Governo inglese è più vantaggioso per l'Europa che il Congresso non si raduni. Se per altro sta nell'interesse dell'Europa di non lasciar aperta la crisi per un tempo indeterminato, avendo ora il potere di risolverla, è suo dovere di farlo senza l'Inghilterra.

**Berlino** 26. Giusta la *National Zeitung* il primo borgomastro Hobrecht avrebbe dichiarato di accettare il posto di ministro delle finanze.

**Londra** 25. Nella Camera dei Comuni Bourke, rispondendo a Baxter, dice che le guardigioni turche consegnarono le armi in due località agli insorti, e non esservi attualmente alcuna parte dell'Isola di Creta che si possa ritener soggetta all'autorità della Porta. Coursenay fece la seguente proposta: « Sebbene nessuna potenza possa arbitrariamente sciogliersi dagli obblighi derivanti dai trattati del 1856 e 1871, è vero del pari che nessuna potenza può insistere su tali obblighi dopo essersene sciolta da sé sola ».

**Vienna** 26. La persistente negativa della Russia alle domande delle potenze, ed in specialità dell'Inghilterra che vengano sottoposte alla

discussione del Congresso tutte le stipulazioni del trattato di pace, accresce la tensione dei rapporti politici.

**Budapest** 25. La Russia protesta di non voler violare l'indipendenza della Rumenia per il fatto dell'annessione della Bessarabia. Tale protesta però non ha alcun valore, mentre il contegno della Russia autorizza a credere essere sua intenzione di estendere e far pesare l'autorità della sua influenza sui paesi liberati o scolti dalla egemonia turca. Continua ad essere grave l'irritazione degli animi contro la Russia.

**Londra** 25. E' probabile che l'Inghilterra proceda all'occupazione di tutte quelle isole che le assicurano le vie delle Indie.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 26. (Camera dei Deputati). Vengono convalidate le elezioni dei collegi di Tricarico, Torchiaro e del 9° di Napoli; si approva l'indirizzo della Camera in risposta al discorso del Trono.

Cairoli annuncia la costituzione del ministero aggiungendo che con decreto d'oggi il conte Corti fu nominato ministro degli esteri. Dice che i nuovi ministri non si presentano alla Camera con un ampio programma d'idee, ma bensì con un semplice indice delle promesse che intendono di adempiere nella presente sessione. Nella politica interna sarà loro cura di serbare incolume il prestigio dello Statuto, evitandone ogni interpretazione restrittiva ed applicazione arbitraria. Quindi l'urna elettorale, la supremazia quacquergia delle istituzioni rappresentative sarà sempre scrupolosamente rispettata.

Riguardo alla politica estera non crede di dover fare superflue dichiarazioni; l'Italia, in amichevoli relazioni con tutte le potenze, saprà mantenersi rispettata e col proposito della neutralità sottrarsi ad ogni pericolo. Non pertanto aspirano ai benefici della pace i ministri ritengono non inutili i provvedimenti attuati per completare l'ordinamento dell'esercito già fatto dalla perizia dei ministri precedenti, e certo non si vorrà che rimanga interrotta la provvida opera intrapresa per l'ordinamento della marina.

Sulla questione ferroviaria dice che la forza delle circostanze indica che la più naturale soluzione, nella impossibilità di discutere in tempo le convenzioni stipulate, si manifesta nell'opportunità di separare le convenzioni per l'esercizio dal progetto di nuove costruzioni. Proporranno, a risolvere il gravissimo problema relativo alle linee costruite, la nomina d'una commissione d'inchiesta parlamentare e ad un tempo una legge per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia.

Quanto alle nuove costruzioni soprattutto nelle provincie più deficienti di viabilità non vi ha dubbio sulla loro urgente necessità ammessa da tutte le provincie d'Italia per impulso di affetto e sentimento di giustizia, per solidarietà, e dove, e quindi saranno senza indugio presentate le proposte. Soggiunge che per sopporre alle spese il ministro delle finanze indicherà i mezzi opportuni senza ricorrere a provvedimenti eccezionali. Egli può intanto esprimere la convinzione che il pareggio raggiunto con tanti sforzi non sarà menominante compromesso. Riguardo a ciò le condizioni dell'erario non saranno pure di ostacolo al beneficio promesso dalla parola del Re, e atteso dai voti della popolazione; avverte che abolire interamente i quasi intollerabili tributi, che tassano le classi meno abbienti nelle prime necessità della vita è meta cui si deve aspirare con tutto il vigore, ma non volendo dare una scossa al credito pubblico, per ora si limiteranno alla riduzione delle tasse più gravose.

Annunzia quindi la presentazione di speciali provvedimenti nell'interesse delle classi lavoratrici, accennando a quelli riguardanti l'inchiesta agraria ed al lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Accenna alla trasformazione del sistema tributario, presiegandosi intanto di studiare i mezzi diretti alla semplificazione ed al decentramento dell'amministrazione. Soffersi pòscia nel discutere e raccomandare lo studio alla Camera delle modificazioni da introdursi nella legge comunale e provinciale. Aggiunge di non poter chiudersi la sessione senza l'adempimento della promessa della riforma elettorale inserita sulla bauletta della sinistra, cui è impegno ed onore fondandone l'estensione sulla capacità seriamente di governo.

Conchiude dicendo di apprezzare i motivi che consigliarono l'abolizione del ministero d'agricoltura e l'istituzione del ministero del tesoro; ma non potere disconoscere le manifestazioni parlamentari e quelle autorevoli delle rappresentanze favorevoli alla ricostituzione dell'amministrazione soppressa. Ne verrà pertanto presentato il progetto.

Così indicati i concetti del nuovo gabinetto, il presidente del Consiglio dichiara di non chiedere indulgenza di giudizi sulle persone, ma severità di condanna sopra gli atti se devieranno dalla linea retta segnata dal dovere.

Il discorso del presidente del Consiglio fu interrotto in vari tratti da segni di approvazione. Infine scoprirono applausi da varie parti della Camera.

Seismi-Doda presenta i bilanci definitivi del 1878, la situazione del tesoro al 31 dicembre 1877, i resoconti degli esercizi 74, 75, 76. Si determina di procedere domani alla elezione del presidente e di un vice presidente della Camera, in surrogazione di Cairoli e di De Sanctis. Si

comincia la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Babbotticci esamina la condizione fatta dal trattato all'industria sui marmi giudicando che la tariffa dell'esportazione stipulata debba risultare molto disastrosa.

Nervo dichiara che non darà voto contrario al trattato, quantunque ne derivino oneri gravissimi ai consumatori; ma reputerebbe nonché conveniente necessario per attenuarne i gravami ed anche compensarli in parte, di accompagnare l'approvazione con invito al ministero di non tardare le proposte di parecchi provvedimenti di ordine economico che viene indicando.

Guala ragiona contro il trattato del quale non nega alcuni benefici per talune produzioni del commercio nazionale, ma in complesso, come crede di poter dimostrare, crede sfavorevolissimo in massima parte alle nostre industrie.

Il seguito a domani.

(Senato del Regno.) Cairoli fa dichiarazioni identiche a quelle della Camera.

Molti senatori, terminato il discorso, si recano a complimentare il presidente del Consiglio.

**Vienna** 26. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 26: Il granduca Nicolò, qui giunto, si è trasferito colla compagnia di alcuni generali, in un caicchio di gala, al palazzo di Dolmabahce, dove il Sultano lo ricevette alla presenza di Ahmed-Vefik, Reuf, Sayfet, Osman pascià ed Onu. La visita durò un'ora. Immediatamente dopo il Granduca ricevette a Beylerbey la visita del Sultano, circondato dai suoi ministri e dignitari. Il Sultano si trattenne col granduca un quarto d'ora. Il granduca ritornò poi a Santo Stefano. I Russi si fortificano presso Giorlu, mentre la flotta inglese alla baya di Besika riceve continuamente nuove munizioni e vettovaglie. I russi inclineranno a scegliere per capitale della Bulgaria Tirnovo in luogo di Philippoli, ed hanno ordinato il disarmo di tutta la popolazione bulgara.

**Vienna** 26. Il generale Ignatief è qui arrivato oggi.

**Berlino** 26. Il ministro del commercio Achenbach rassegnò ieri la sua dimissione.

**Parigi** 26. Furono nominati: il marchese Gabiac ad ambasciatore presso il Vaticano, e Du châtel ad inviato a Bruxelles.

**Londra** 26. Northcote dichiara alla Camera dei Comuni che il governo metterà in opera la sua influenza per ottenere che tutte le confessioni godano diritti uguali nei principati di Serbia e Rumenia.

**Pietroburgo** 26. Il *Regierungsbote* pubblica una lettera del Papa allo Czar, nella quale gli viene notificata l'ascensione al trono, e si esprime la speranza che i cattolici russi rimarranno fedelmente devoti allo Czar; questi diede una risposta amichevole.

**Belgrado** 26. Il foglio ufficiale pubblica un indirizzo dei Turchi di Vranja al principe Milan, in cui chiedono l'annessione alla Serbia o il permesso di emigrarvi, essendo risolti a non più soggiornare in Bulgaria.

**Roma** 26. È probabile che il co. Maffei sia nominato ministro a Costantinopoli. Si prevede che a presidente della Camera sarà eletto Farini. La *Capitale* annuncia che il nostro Governo ha chiesto alla Francia la proroga del trattato di commercio.

**Vienna** 26. Si crede all'esistenza di un trattato secreto, complementare di quello di S. Stefano, che stipulerebbe anche la cessione della flotta turca in caso di qualche complicazione. Ciò spiega l'insistenza russa per il ritiro della flotta inglese. La Russia si adopera perchè il Congresso si tenga senza l'Inghilterra; ma Andressy vi si oppone. I russi raccolgono 50 mila uomini in Finlandia. Nuove truppe russe attraversano il Pruth.

**Roma** 26 (ore 9.35 sera). Il discorso di Cairoli non piacque alla sinistra a cagione della sua moderazione. I deputati di destra lo approvarono, specialmente per l'inchiesta sulle ferrovie e per l'esercizio provvisorio dell'Alta Italia che sarà governativo. Assicurasi che Zanardelli ministro dell'interno scioglierà il Consiglio comunale di Napoli.

**Roma** 26 (ore 11.15 sera). Farini è il candidato ministeriale alla presidenza della Camera. La destra delibererà domani. La destra chiedeva che il candidato ministeriale non fosse un ex ministro dei gabinetti presieduti dal Depretis. La *Riforma* attacca Cairoli.

**Prezzi correnti delle granaglie**

praticati in questa piazza nel mercato del 25 marzo

Frumento (ettolitro)	it. L. 25 — a L. —
Granoturco	» 17.40 » 18.10
Segala	» 18. — » —
Lupini	» 11. — » —
Spelta	» 24. — » —
Miglio	» 21. — » —
Avena	» 9.50 » —
Saraceno	» 14. — » —
Fagioli alpighiani	» 27. — » —
» di pianura	» 20. — » —
Ovo pilato	» 26. — » —
« da pilare	» 14. — » —
Mistura	» 12. — » —
Lenti	» 30.40 » —
Sorgozioso	» 9.70 » —
Castagno	» — » —

**Notizie di Borsa.**

BERLINO	25 marzo	
Austriache	433.50	Azioni
Lombarde	124. —	Rendita ital.

PARIGI	25 marzo	
Rend. franc. 3.00	72.85	Obblig. ferri. rom.
5.00	104.80	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	72.85	Londra vista
For. Ion. ven.	158.	Cambio Italia
Obblig. ferri. V. E.	241.	Goni. Ingl.
Forrovia Romane	71.	Egitziane

LONDRA	25 marzo	


</tbl\_r

**Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.**

**NON PIU' MEDICINE**

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

**REVALENTA ARABICA**

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze al più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispesie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamen- to, giramenti di testa, palpita- zione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea, e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomme, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Città n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovi gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutiera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Città n. 43,629. S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sorditi notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. COMPARÈT, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo di altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4,50 c.; da 1 kil. f. 8.

**La Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited)** n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Veronese Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Verona**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Bra - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocatti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Pertograro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego G. Cagliagni, piazza Annunzia; **S. Vito al Tagliamento** Quarato Pietro, farin.; **Telgate** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

**Farmacia della Legazione Britannica**

**FIRENZE** — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

**PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scendono d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacie **COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI**; in Genova da **LUIGI BILLIANI** farin., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

**Grande assortimento**

DI

**MACCHINE DA CUCIRE**

d'ogni sistema

trovati al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.

**OCCASIONE FAVOREVOLI**

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovarsi nella vetrina al.

**MASSIMO BUON MERCATO**

con rincasso del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansearie-Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolithografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

**IMPORTAZIONE DIRETTA  
DAL GIAPPONE  
X. ESERCIZIO**

La Società Biologica **ANGELO DUINA** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

**CARTONI SEME BACHI****VERDI ANNUALI**

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss**  
Via S. Maria N. 8.  
presso G. Gaspardis

**Premiata fabbrica****CEMENTI**

DI **BARNABA PERISSUTTI**

**RESIUTTA**

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRITI.

**SCHLUMBERGER et CERKEL**

16, Rue Bergère, Parigi.

**SALICILATO DI SODA**

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

**LE PASTIGLIE SALICILICHE**

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il croup e la difterite.

Scatola: due franchi

**SALICILATO DI LITHINA**

Lithontrico ed anti-gottoso il **flacone 5 fr. Vino Salicilico**, tonico, antipiretico 3 e. 5 fr.

**GLICERINA ED OVATTA SALICILATA**

PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc. ecc.

**DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a. Firenze.**

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

**GLI ANNUNZII DEI COMUNI****E LA PUBBLICITÀ**

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli **avvisi di concorso** ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro **avvisi di concorso** ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il **Giornale di Udine**, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il **l'illuminato**, ufficiale. Lo leggono nelle sale, nei caffè. Adunque chi vuol dar pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

**LE TANTO RINOMATE****PASTIGLIE  
ALLA CODEINA  
D BECHER**

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

**Sono Utilissime**

nelle tosse ostinate secche e calavose, tosse astinente, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1,50.

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filipuzzi, Commelli, Fabris, Comessati, De Marco e Bosero.

**CHI CERCA IMPIEGO**

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

**SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,  
diffusissimo in Italia per la mità dei prezzi,****ANNUNZIATORE GENERALE**

DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

MILANO, Via Lentasio 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni: cent. 20 la linea, per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

**CASA GENERALE****DI SPEDIZIONI MARITTIME**

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

**A. G. BARBIERI**

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la Repubblica Argentina sotto la Direzione del Commissario Generale di Colonizzazione.

Partenze per il Brasile, l'America Centrale, le Antille, New York, S. Francisco, il Canada, l'Australia ed altre destinazioni.

**AVVISO IMPORTANTE**

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifici.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludono tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionale armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, comprende le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano per soperto che i 2/5 della loro superficie totale, e questo va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle **Tegole piene ultimo modello di Parigi**; **confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso**.

Queste tegole oltre allo svantaggio di tutti gli inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegne; inquantoché nel metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2/3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. E calcolato d'avere totalmente 1/3 di risparmio di legname, su queste ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estetica poiché danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costrutti con queste tegole, per soddisfare tutta alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perché questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirlo contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta Sa i Quaranta ora Cavour in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Porone.